

A Norcia scoperta la necropoli più grande dell'area Sabina. Sono state rinvenute 350 tombe, databili dal VII secolo a.C. al IV d.C., dal periodo arcaico all'alto imperiale. Le tombe di età ellenistica, di struttura molto pregiata, rappresentano la tipologia più consistente. Fiore all'occhiello è la tomba 173, ritrovamento assolutamente singolare per le sue importanti dimensioni di due metri per oltre quattro.

Un tesoro di monete puniche, quasi 3.500 pezzi conati in bronzo tra il 264 e il 241 a. C., è l'ultima scoperta sui fondali di Pantelleria, che continuano a rivelarsi un serbatoio archeologico ricchissimo. Le monete, 3.418 in tutto, giacevano su un fondale sabbioso nel mare al largo di Cala Tramontana, disperse probabilmente durante un evento bellico. A fare il ritrovamento il ricercatore Francesco Spaggiari.

# Libero Pensiero

Fenomeni editoriali

## I libri hanno deciso di darci le spalle

Lo scorso anno andavano di moda le copertine con grandi primi piani. Ora sui nuovi romanzi spopolano le foto di donne viste da dietro. Che si siano stancati di guardarci?

PAOLO BIANCHI

■ ■ ■ Voltano le spalle. Si girano dall'altra parte. Non fanno vedere la faccia. Non sono né timide né maleducate, sono le immagini di copertina di decine di romanzi apparsi in libreria in queste ultime settimane. Fateci caso. Guardate le vetrine. I banchi novità. V'imbatterete in una sfilata di nuche femminili mai vista prima d'ora.

Che cosa può essere successo? È il marketing, bellezze. Dev'essere accaduto che un libro con una copertina così ha venduto molto, è stato un bel po' in classifica, e allora tutti i responsabili grafici delle case editrici, richiamati all'ordine dai direttori editoriali e dai direttori marketing, appunto, hanno seguito l'ordine di scuderia: donne sì, ma viste da dietro. Poteva venire il dubbio malizioso che il vero punto focale dell'immagine fosse un altro, situato più in basso, il fondoschiena, insomma. Invece no. Delle donne non interessa neppure il cervello, semmai il cervelletto.

Via con gli esempi. Prendiamo *Le due vite di Elsa* di Rita Charbonnier (Piemme), un drammone ambientato sotto il fascismo nel quale una donna viene mandata in manicomio perché si ribella al regime (era più facile sotto lo Stalinismo, ma parlare male del fascismo è più chic). Comunque, in copertina la presunta Elsa è retroversa, così come lo è *L'amante di Chopin* (Piemme) di Rosalind Brackebury, altra storia strappalacrime



di una donna che alla fine scoprirà, beata lei, la semplicità e la quotidianità dell'amore. Un'altra storia di coraggio femminile è quella di Kim, ragazza cinese protagonista de *La strada dei desideri segreti* di Jean Kwok (Piemme). Riuscirà a sfondare in America con quella pettinatura orientale?

Anche sulla cimiteriale copertina del neogotico romanzo *Red*, di Kerstin Gier (Cor-

baccio) campeggiano lunghi capelli neri scompigliati dal vento notturno, gli stessi che troverete dal 1° settembre sulla copertina di *Blue*, secondo romanzo di una saga strampalata e pseudovampiresca.

In *Torment* di Lauren Kate la ragazza-copertina si mette le mani sul capo, braccia sollevate a mostrare i tatuaggi. Persino per un romanzo di tutt'altro tenore, come *New York 1916* di Beatrice Colín (Neri Pozza) abbiamo una signorina con un vestito che fa molto Età del jazz, ma della quale ammiriamo spalle, collo e schiena, nient'altro. Inghilterra, un anno prima. Louisa Young ci comunica che *L'inverno si era sbagliato* (Garzanti). L'iconografia è quella di una ragazza con treccia e spalla sinistra in evidenza. Neanche Herta Müller riesce a schivare la tendenza. La scrittrice premio Nobel, in *Oggi avrei preferito non incontrarmi* (Feltrinelli) vede la sua opera illustrata dalla foto di una ragazza che compie un volo acrobatico da una sedia, ma senza guardare lo spettatore.

Anche gli autori, e soprattutto le autrici, italiani, non

### VOLTATE DALL'ALTRA PARTE

Alcune copertine di romanzi usciti di recente: tutte con un'immagine di donna girata di spalle. Nella foto grande, il libro di Maria Pia Ammirati. Poi, dall'altro verso il basso, una collezione di italiani e stranieri: Marc Levy, Kate Morton, Louisa Young e Margherita Oggero. Ma l'elenco potrebbe continuare.



sfuggono a questa imposizione grafica. Per una scrittrice affermata come Margherita Oggero, con *L'ora di pietra* (Mondadori) è stata scelta una ragazza, a mezzo busto, che guarda fuori da una vetrina. Verso la nebbia è rivolto lo sguardo della modella utilizzata per la copertina di *Se tu fossi qui* di Maria Pia Ammirati (Cairo Editore), mentre l'illustrazione assegnata a *L'amante degli ultimi fuochi* di Antonio Semerari (Piemme) sembra un'opera di inizio Novecento, con una donna dalle allora canoniche forme abbondanti, ma rivolta verso il cuscino.

Che cosa guarderanno mai, tutte queste creature muliebri? Eppure solo tre anni fa *La solitudine dei numeri primi* di Paolo Giordano (Mondadori) con quel viso d'adolescente seminascosto dalle foglie, aveva dato il via a una serie impressionante di ritratti di figure imberbi, di tre quarti, occhi nocciola, cornice vegetale (come notò in un bell'articolo Mariarosa Mancuso). E vogliamo ricordare *Il codice da Vinci?* Seguì un'invasione di copertine nere e marronine, o color sabbia, con l'immagine di Monna Lisa o della Sindone, o dell'Ul-

tima cena in dissolvenza. Che cosa vorranno scrutare, dunque, queste donne-copertina, stabilito che non vogliono più vedere il potenziale lettore né stabilire con lui un dialogo a quattr'occhi? *Da qui vedo la luna*, risponde per noi il titolo del romanzo di Maud Le thielleux (Frassinelli), una giovane donna che da ragazza viveva con i barboni e poi s'è fatta furba e si è rilanciata come scrittrice di navigata esperienza. *La donna nel quadro*, di Richard Russo (Frassinelli), premio Pu-

litzer per la narrativa, guarda giù da un balcone di ferro battuto. Il personaggio del libro di Laurent Gounelle *La felicità viaggia sempre in incognito* (Sperling & Kupfer) sta per buttarsi dalla tour Eiffel, quando qualcosa lo fa desistere. Che sia la possibilità di un nuovo amore, raffigurato da quell'angelica creatura che aleggia, ovviamente di spalle, tra le nuvole? Non lo sappiamo. Sappiamo però che un lettore, sul sito *ibs.it*, ha commentato così: «Ho comprato questo libro perché attratto dalla copertina e dal titolo».

*La donna che non può dimenticare*, autobiografia di Jill Price con Davis Bart (Piemme) tratta di un rarissimo disturbo neurologico per cui un soggetto è condannato a ricordare ogni minimo particolare di tutto ciò che percepisce. La giovane in copertina, che ha appena spalancato le tende della finestra, starà memorizzando per l'eternità quanto avviene sul marciapiede di fronte.

Neppure l'ineffabile Alain Elkann è riuscito ad affrancarsi da questa regola: nell'immagine di *Hotel Locarno* (Bompiani) c'è una donna dai lunghi capelli biondi che non solo si è già voltata, ma se ne va proprio, uscendo dal margine destro del volume. Chissà che non si inauguri qui una nuova tendenza. Quella di mostrare solo un pezzo di donna. In parte è già così. Fate caso a quante copertine potete già contare, occupate da figure di donna senza testa. Il corpo c'è quasi tutto, ma la capoccia è fuori quadro. Un messaggio subliminale? Una sottile metafora? Difficile a dirsi. La diabolica astuzia dei dirigenti marketing ha raggiunto limiti ormai ineguagliabili. Non si fermano più di fronte a niente.

E dire che ce lo avevano ripetuto tante volte, come regola di buona educazione: scusate le spalle.



### IL PRECEDENTE

Nelle foto, due esempi di quando i romanzi ci guardavano dritti negli occhi. La moda la lanciò Paolo Giordano, poi seguito da Alessandro D'Avenia e molti altri.